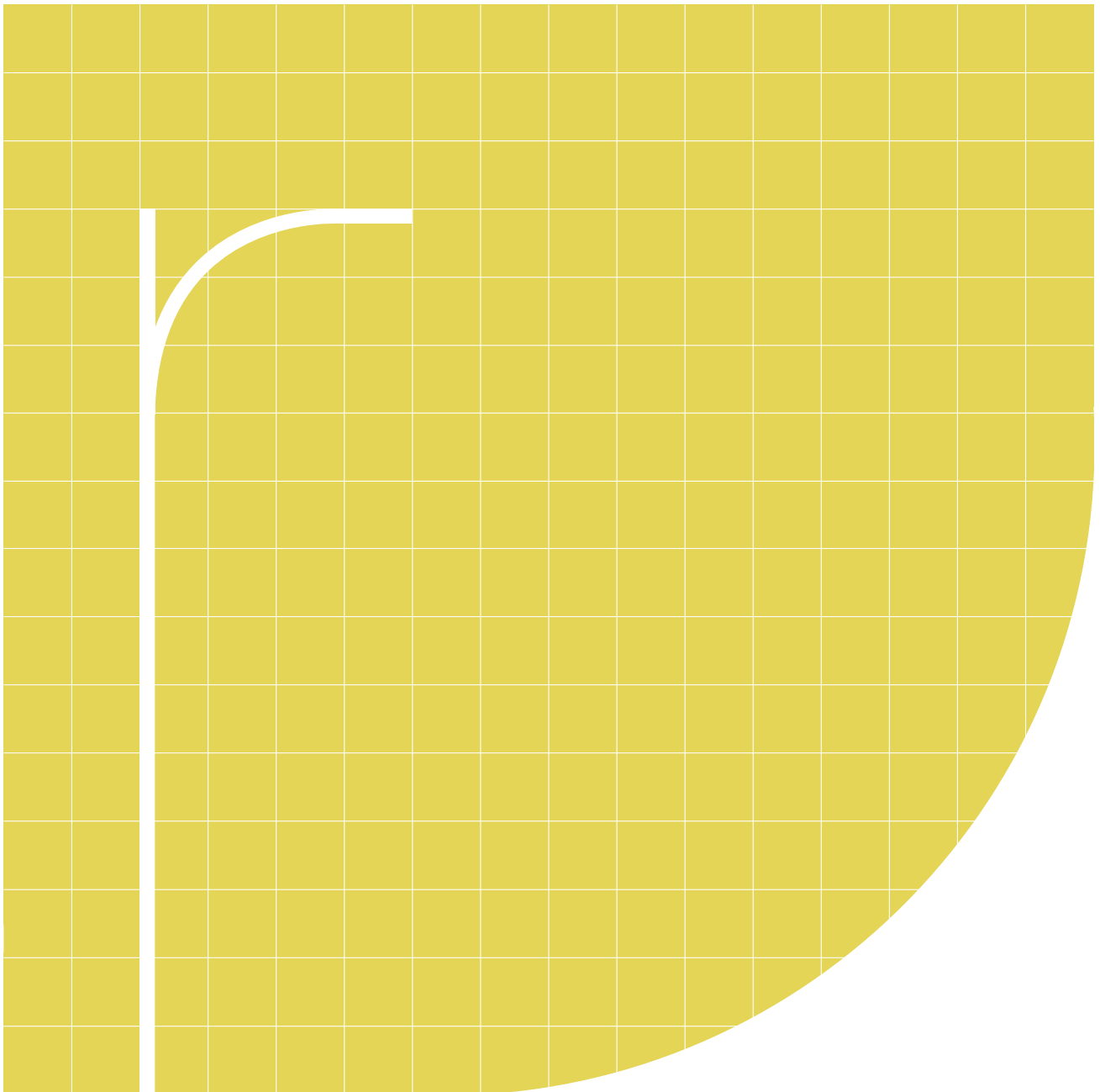
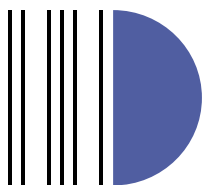


r/07

## Rapporto Giovani 2024

Il cammino delle nuove generazioni tra guerre e pandemia





DIVULGA

Autori

Valentina Conti

Vito De Filippo

Matteo Sotgiu

Giuseppe Peleggi

Illustrazioni

Matilde Masi

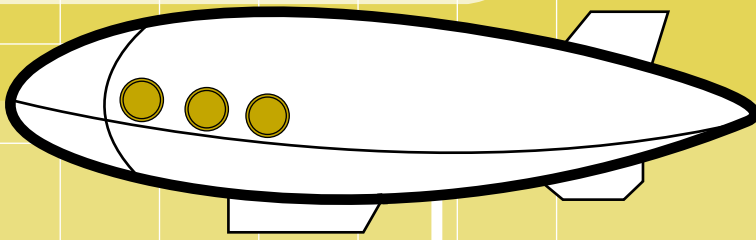
Contatti

[info@divulgastudi.it](mailto:info@divulgastudi.it)

Mese di pubblicazione

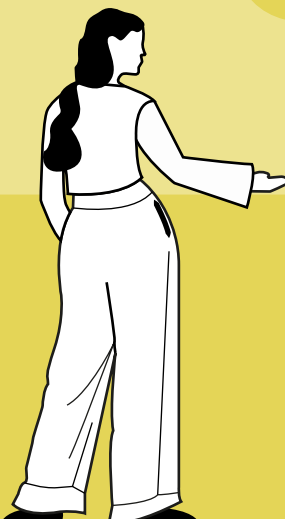
Giugno 2024

*Il lavoro è disponibile all'indirizzo*  
*<https://divulgastudi.it>*



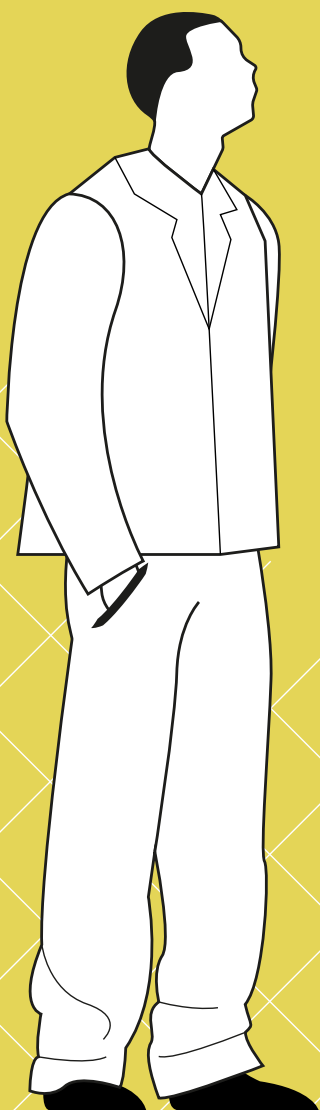
Nonostante le numerose difficoltà che i giovani si trovano ad affrontare nell'intraprendere l'attività agricola, negli ultimi anni si è assistito ad un interessante avvicinamento delle nuove generazioni al settore agroalimentare. È sicuramente il frutto di una nuova visione di agricoltura che negli ultimi 20 anni, anche grazie alla legge di orientamento ha cambiato volto richiamando nel solco dell'innovazione, sostenibilità e multifunzionalità sempre più giovani.

Pandemia, guerre e crisi ambientali rappresentano delle sfide inedite per la società. Quali sono i riflessi sulle nuove generazioni?



## Abstract

- L'interesse dei giovani per l'agricoltura italiana resta rilevante anche nel 2023 con risultati interessanti anche in termini di performance. Su un totale di 704mila aziende agricole, forestali e della pesca, quelle guidate da giovani agricoltori sono oltre 52mila corrispondenti al 7,5%, in calo sull'anno precedente. Una contrazione sostenuta dalla crisi demografica del nostro Paese (che spinge verso un invecchiamento della popolazione) e dalle dinamiche geopolitiche globali che hanno sicuramente contribuito ad appesantire il clima di incertezza spingendo in alto i costi di produzione e incidendo sui bilanci delle imprese.
- Rispetto ai principali orientamenti produttivi, i giovani imprenditori risultano essere impegnati maggiormente nella coltivazione di ortaggi (13% sul totale delle imprese giovanili), ma numeri interessanti si registrano anche per le coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (11%) e per il comparto viticolo (10%).
- Più in generale si rilevano risultati importanti nel confronto sui livelli occupazionali in Ue. L'Italia si posiziona al quarto posto in Europa per giovani occupati in agricoltura sul totale (9,8%), dopo Polonia (20,3%), Romania (14,6%) e Francia (10,8%).
- In Italia i giovani agricoltori svolgono un ruolo cruciale e l'efficienza delle loro imprese emerge chiaramente dal confronto con i colleghi europei. Le aziende agricole condotte da under 35 in Italia generano una Produzione Standard di 4.296 euro/ha, circa il doppio rispetto alla media europea di 2.207 euro/ha.
- Lo sviluppo e l'applicazione dell'innovazione e della digitalizzazione nel settore agricolo rappresentano un elemento fondamentale per consolidare un modello di crescita sostenibile che mira a soddisfare anche gli obiettivi della transizione ecologica. I giovani ne sono testimoni con una propensione maggiore verso la l'innovazione, la digitalizzazione e la sostenibilità.
- L'individuazione di strumenti di policy rappresenta un elemento centrale per valorizzare e sostenere la presenza dei giovani in agricoltura. L'impalcatura della Pac comprende al suo interno interventi interessanti destinati ai giovani agricoltori, ma serve uno sforzo maggiore per sostenere la loro spinta propulsiva attraverso politiche 'integrate' in grado di porre definitivamente al centro il ruolo delle nuove generazioni.



# Indice

- Introduzione - Giovani e Agricoltura:  
il ricambio generazionale - pag. 8
1. Giovani imprenditori - pag. 13
- 1.1 L'istantanea 2023 - pag. 13
- 1.2 Le nuove nascite - pag. 15
- 1.3 Analisi territoriale delle imprese  
agricole guidate dai giovani -  
pag. 17
- 1.4 I principali orientamenti  
produttivi - pag. 26
2. In Europa - pag. 29
- 2.1 L'occupazione giovanile, un  
quadro d'insieme - pag. 29
- 2.2 L'occupazione giovanile in  
agricoltura - pag. 30
3. Le performance dei giovani  
agricoltori - pag. 33
4. La spinta dei giovani agricoltori  
all'innovazione e alla  
digitalizzazione - pag. 37
- 4.1 Innovazione - pag. 37
- 4.2 Digitalizzazione - pag. 40
5. La Fuga dei giovani dall'Italia -  
pag. 43
6. Le opportunità per i giovani nella  
nuova Pac - pag. 47
- Note - pag. 53
- Bibliografia - pag. 55

# Introduzione

## Giovani e Agricoltura

### *Il ricambio generazionale*

L'interesse dei giovani imprenditori per l'agricoltura italiana resta rilevante anche nel 2023 con risultati interessanti anche in termini di performance. Questo nonostante si rilevi una contrazione del numero di imprese condotte dai giovani, sostenuta in parte dalle dinamiche demografiche (che spingono verso un invecchiamento della popolazione nazionale) e in modo rilevante anche dalle dinamiche geopolitiche globali che hanno sicuramente contribuito ad appesantire il clima di incertezza nel Paese. Nonostante le numerose difficoltà che i giovani si trovano ad affrontare nell'intraprendere l'attività agricola, negli ultimi anni assistiamo ad interessanti eventi che hanno innescato un cambiamento grazie al quale l'agricoltura viene considerata dai giovani non solo come un lavoro, ma sempre più come un

modo di vivere in grado di coniugare la sfera produttiva ed ambientale con quella sociale e multifunzionale.

Tra i fenomeni che hanno attivato questo cambio sicuramente vi è l'evoluzione del concetto stesso di agricoltura, una trasformazione che sta avvenendo proprio sulla spinta dei giovani. L'agricoltura, dunque, non rimane confinata nella sua dimensione originaria, ma viene intesa come elemento profondo della storia, della cultura e dell'identità delle comunità locali, e questo consente di rendere positive le prospettive future in un'ottica multifunzionale sulla spinta propulsiva della legge di orientamento regolata con D.lgs 228/2001.

Grazie all'innovazione tecnologica e alla diffusione delle attività connesse, l'agricoltura è divenuta un settore dinamico e in continua evoluzione.



Oggi i giovani agricoltori si pongono come custodi della biodiversità, riscoprendo antiche varietà di colture e rafforzando i legami con i territori attraverso i mercati agricoli e le reti di vendita diretta. Tutto ciò avviene anche grazie alla crescente consapevolezza dell'importanza dell'agricoltura per la sicurezza alimentare, la tutela dell'ambiente e la conservazione delle tradizioni locali. Accanto a questi sviluppi positivi, diversi sono gli ostacoli che impediscono o rallentano l'ingresso e la continuità dei giovani nella gestione delle imprese agricole: la mancanza di accesso al credito, la burocrazia, la carenza di infrastrutture e il limitato accesso alla terra ne sono alcuni esempi. A riguardo i dati sono preoccupanti ed evidenziano la necessità di azioni concrete nell'immediato.

## *I fattori che influenzano il ricambio generazionale*

Le analisi fanno emergere che la propensione al ricambio generazionale in Italia è influenzata da molteplici elementi variando da regione a regione. Un recente studio del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) sul ricambio generazionale dell'ultimo Censimento Generale dell'Agricoltura mostra i diversi fattori che condizionano i giovani nell'intraprendere l'attività agricola [2]. Un fattore interessante è l'aspetto territoriale, dimensione grazie alla quale è possibile da una parte mettere in evidenza le componenti che contribuiscono ad una maggiore comprensione del fenomeno e dall'altra descrivere più approfonditamente il profilo della tendenza in atto. In questo modo vediamo che alcune regioni italiane non sono propense al ricambio generazionale, a causa di alcune determinanti specifiche. In Emilia-Romagna, Toscana, Veneto e Friuli-Venezia-Giulia gli ostacoli che impediscono ai giovani di entrare nelle attività agricole possono essere legati al limitato accesso alla terra. Altre regioni italiane sono invece propense al ricambio generazionale e

presentano una percentuale di giovani agricoltori maggiore rispetto a quella degli agricoltori anziani. In Basilicata, Sardegna e Campania il settore agricolo rappresenta una grande occasione di rilancio per i giovani in territori con elevati tassi di disoccupazione giovanile, mentre in Piemonte, Liguria, Lombardia, Valle d'Aosta e Province Autonome di Trento e Bolzano il settore agricolo, essendo parte sostanziale del quadro economico locale, tende a coinvolgere gli interessi dei giovani imprenditori. Un altro fattore di rilievo è legato alle modalità di accesso. In generale il 64,6% dei giovani agricoltori eredita aziende gestite dalla famiglia e solo il 27,9% avvia e gestisce imprese completamente nuove. Tuttavia, nella fascia dei giovani agricoltori si riscontra una maggiore incidenza di start-up rispetto alla fascia di età non giovane (28% contro il 17,6%) che invece presenta una percentuale più alta di acquisizioni. Da notare che per le aziende situate nel Centro Italia la percentuale di giovani agricoltori che avviano nuove imprese supera la media nazionale di oltre 10 punti percentuali.

## *Le caratteristiche socio-demografiche delle imprese dei giovani*

Risulta molto interessante analizzare le caratteristiche socio-demografiche delle imprese dei giovani. In primo luogo i giovani agricoltori si distinguono da quelli più anziani per un livello di istruzione notevolmente più elevato, sia a livello nazionale che regionale. In particolare, circa il 50% degli agricoltori under 40 possiede il diploma di scuola superiore, mentre per gli over 40 la percentuale scende al 22,1%. Inoltre, il 19,3% degli agricoltori under 40 ha conseguito una laurea universitaria, mentre per gli over 40 la percentuale scende significativamente all'8,7%. Le prime 5 regioni che vantano la percentuale più alta di giovani gestori di aziende agricole con laurea universitaria sono: Umbria (26,5%), Toscana (25,9%), Marche (22,6%), Lombardia (22,2%) e Basilicata (21,8%). Un'altra caratteristica dei giovani imprenditori riguarda la propensione alla multifunzionalità. I giovani agricoltori affiancano all'agricoltura altre attività come l'agriturismo, la trasformazione, la vendita diretta e le fattorie didattiche. L'11,6% delle aziende gestite da giovani incorpora almeno un'attività collegata all'agricoltura. Questa percentuale scende al 5,2% se

consideriamo le aziende gestite da 'non giovani'. Gli agricoltori giovani che si impegnano nella diversificazione produttiva si distribuiscono per il 50% al Nord del Paese, per il 27% al Sud e per il 23% al Centro. Infine appare evidente che i giovani agricoltori dimostrano una maggiore propensione verso la sostenibilità. Il loro impegno per le questioni ambientali è evidenziato dalla adozione di sistemi di produzione biologica. In particolare, il 14,6% degli agricoltori under 40 è impiegata nell'agricoltura biologica, mentre per gli over 40 la percentuale scende 5,9%. L'agricoltura, dunque, si conferma un settore in cui la presenza di giovani può agevolare in modo importante la crescita e lo sviluppo di tutto il comparto dell'agroalimentare.

# 1.



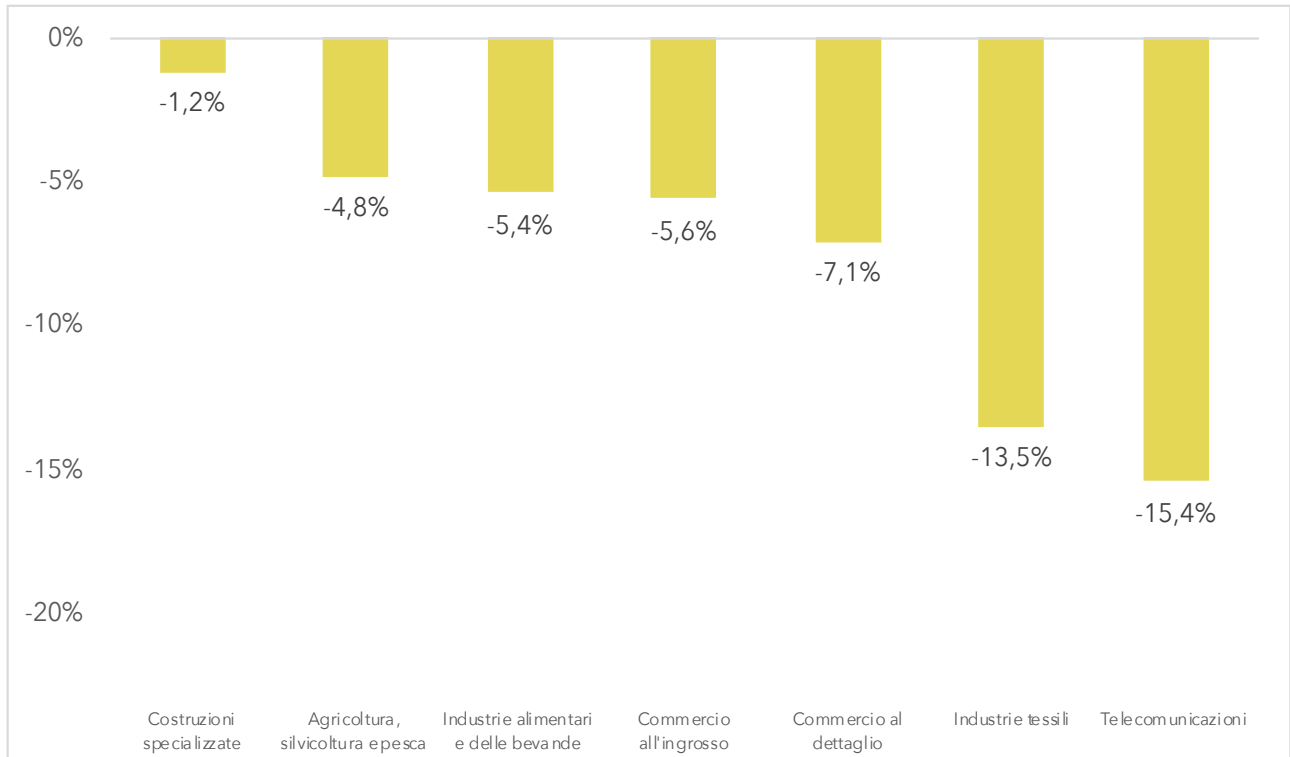
# 1. Giovani imprenditori in Italia

## 1.1 L'istantanea 2023

Il tessuto produttivo italiano è composto da poco meno di 6 milioni di aziende: di queste 504mila sono guidate da giovani imprenditori corrispondenti a circa l'8,5% del totale [a]. Le aziende agricole, forestali e della pesca sono 704mila e rappresentano circa l'11,8% del totale delle aziende: di queste 52.717 sono guidate da giovani imprenditori agricoli corrispondenti a circa il 7,5% sulle aziende del settore agrario. Dal 2022 a 2023 si registra una diminuzione generale delle aziende presenti sul territorio italiano e in particolare un calo di circa 4,8% delle realtà imprenditoriali agricole giovanili, con il numero di aziende agricole, forestali e della pesca guidate da giovani che passa da

55.346 nel 2022 a 52.717 nel 2023. Una contrazione sicuramente condizionata anche dal clima di instabilità generato prima dalla pandemia e successivamente dagli scontri bellici in atto. È bene precisare tuttavia che il calo delle aziende agricole giovanili è minore rispetto alla diminuzione che registrano molti altri settori. Rispetto alla contrazione del 4,8% del settore agricolo altri settori hanno subito cali più rilevanti, tra cui il commercio al dettaglio (-7,1%), le industrie tessili (-13,5%) e il settore delle telecomunicazioni (-15,4). Invece il settore delle costruzioni specializzate registra un decremento minore rispetto al settore agricolo e pari a circa 1,2%.

Grafico 1.1.1: Variazione giovani in agricoltura, confronto settoriale (2023 su 2022)



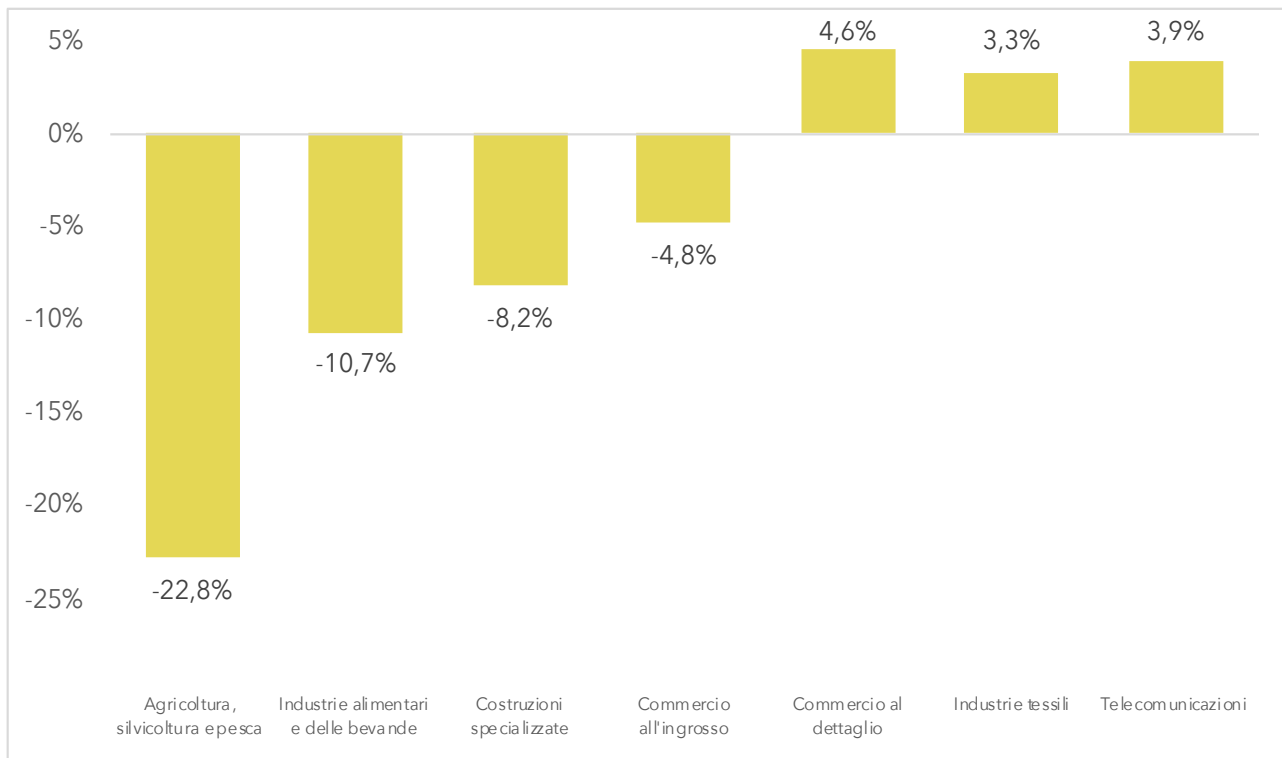
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Unioncamere

## 1.2 Le nuove nascite

Le aziende nate complessivamente in tutti i settori in Italia nel 2023 sono 312mila: di queste 89mila aziende sono guidate da giovani e corrispondono a circa il 28,6% delle nuove nascite. La nascita di nuove realtà imprenditoriali guidate da giovani ha registrato un calo di circa 1,5% rispetto all'anno precedente passando da 90mila nel 2022 a 89mila nel 2023. Le regioni che hanno registrato il maggior numero di iscrizioni giovanili nel 2023 sono la Lombardia (+15.254) in calo del 1,8% rispetto all'anno precedente, la Campania (+9.965) in aumento del 3% e il Lazio (+8.453) in calo del 1,8%. Spostando il focus sul settore primario, le aziende agricole, forestali e della pesca nate in Italia nel 2023 sono 18mila: di queste 4.910 sono condotte da giovani e corrispondono a circa il 27,2% delle nuove nascite del settore agricolo. Le nascite di imprese agricole giovanili segnano una diminuzione rispetto all'anno

precedente (-23%), passando da 6.367 nel 2022 a 4.910 nel 2023. L'andamento è in ogni caso differenziato da regione a regione. Il maggiore incremento di nuove imprese agricole giovani si registra in Campania (+579 imprese) in aumento del 13,8% rispetto all'anno precedente seguita da Sicilia (+499) in calo del 4,6%, Veneto (+484) in aumento del 8,5%, Puglia (+393) in calo del 60,6% e Trentino-Alto Adige (+324) in calo del 11%. Il calo delle nascite di aziende agricole giovanili è maggiore rispetto a quello che si registra in altri settori dove si rileva 10,7% per le industrie alimentari e delle bevande, 8,2% per il settore delle costruzioni specializzate e 4,8% per il commercio all'ingrosso; mentre per il commercio al dettaglio, per le industrie tessili e per il settore delle telecomunicazioni si registra un incremento di nascite di nuove aziende giovanili rispettivamente di 4,6%, 3,3% e 3,9%.

Grafico 1.2.1: Variazione nascite aziende condotte da giovani, confronto settoriale (2023/2022)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Unioncamere



### 1.3 Analisi territoriale delle imprese agricole guidate dai giovani

#### *Analisi regionale*

Spostando l'analisi sui territori, il calo delle imprese condotte da giovani agricoltori ha interessato quasi tutte le regioni. In particolare la Sardegna (-10,2%) e il Lazio (-9%). Le uniche regioni a registrare un incremento sono il Friuli-Venezia-Giulia (+3,3%), il Veneto (+0,8%) e il Trentino-Alto Adige (+0,1%). Per quanto riguarda l'incidenza delle imprese dei giovani agricoltori sul totale regionale delle imprese agricole per il 2023 la classifica è guidata dalla Liguria (11%), seguita da Basilicata (10%), Calabria (10%), Sardegna (10%), Valle d'Aosta (10%), e Campania (9%).

Tabella 1.3.1: Peso % aziende agricole condotte da giovani su totale imprese agricole (2023)

Regione	Aziende agricole totali 2023	Aziende agricole giovani 2023	Peso % 2023	Var. % 2023/2022
Abruzzo	24.944	1.549	6%	-3,6%
Basilicata	17.587	1.702	10%	-6,9%
Calabria	31.977	3.115	10%	-7%
Campania	56.317	5.176	9%	-3,7%
Emilia-Romagna	52.093	2.464	5%	-3,4%
Friuli-Venezia-Giulia	12.594	864	7%	3,3%
Lazio	40.355	2.913	7%	-9%
Liguria	9.265	984	11%	-2,3%
Lombardia	42.830	3.287	8%	-4,1%
Marche	22.689	1.394	6%	-5,9%
Molise	8.909	560	6%	-3,6%
Piemonte	47.879	3.549	7%	-4,2%
Puglia	76.034	5.463	7%	-6,8%
Sardegna	34.838	3.495	10%	-10,2%
Sicilia	78.329	6.237	8%	-4,6%
Toscana	38.849	2.660	7%	-3,6%
Trentina-Alto Adige	28.090	2.356	8%	0,1%
Umbria	15.943	1.117	7%	-4,4%
Valle D'Aosta	1.468	151	10%	-7,9%
Veneto	62.985	3.681	6%	0,8%
Italia	703.975	52.717	7%	-4,8%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Unioncamere

Grafico 1.3.1: Peso % aziende agricole condotte da giovani sul totale regione (2023)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Unioncamere

## *Analisi provinciale*

Spingendosi ancor più nel dettaglio, su base provinciale si nota che quasi tutte le province registrano una contrazione di imprese di giovani agricoltori, in particolare Massa-Carrara (-13,2%), Nuoro (-11,8%), Rieti (-11,3%), Livorno (-10,7%), Sassari (10,2%), Crotone (10,1%) e Frosinone (-10%). Le province che, invece, registrano un incremento sono Imperia (+0,2%), Treviso (+0,4%), Varese (+0,6%), Chieti (+1%), Bolzano (+1,3%), Firenze (+1,8%), Gorizia (+1,8%), Padova (+2%), Vicenza (+3,1%), Bologna (+4,2%), Prato (+4,4%), Napoli (+6%), Rovigo (+6,1%), Trieste (+6,5%), Udine (+6,6%) e Monza e della Brianza (+6,7%). Per quanto riguarda l'incidenza delle imprese dei giovani agricoltori sul totale provinciale delle imprese agricole nel 2023 la classifica è guidata da Nuoro (14,5%), seguita da Sondrio (13,9%), La Spezia (12,7%), Reggio Calabria (11,7%), L'Aquila (11,4%), Imperia (11,2%), Salerno (11%) e Verbano Cusio Ossola (11%).

Tabella 1.3.2: Peso % delle aziende agricole condotte da giovani sul totale provinciale delle imprese agricole (2023)

	Aziende agricole totali (2023)	Aziende agricole giovani (2023)	Peso % (2023)	Var. % 2023/2022
Chieti	11.586	515	4,4%	1%
L'aquila	3.779	432	11,4%	-6,9%
Pescara	3.951	295	7,5%	-5,4%
Teramo	5.628	307	5,5%	-4,4%
<b>ABRUZZO</b>	<b>24.944</b>	<b>1.594</b>	<b>6%</b>	<b>-3,6%</b>
Matera	7.182	679	9,5%	-7,1%
Potenza	10.405	1.023	9,8%	-6,8%
<b>BASILICATA</b>	<b>17.587</b>	<b>1.702</b>	<b>10%</b>	<b>-6,9%</b>
Catanzaro	4.297	435	10,1%	-5,2%
Cosenza	12.001	999	8,3%	-7,3%
Crotone	4.644	470	10,1%	-10,1%
Reggio Calabria	8.184	955	11,7%	-7%
Vibo Valentia	2.851	256	9,0%	-3%
<b>CALABRIA</b>	<b>31.977</b>	<b>3.115</b>	<b>10%</b>	<b>-7%</b>
Avellino	10.734	914	8,5%	-4%
Benevento	10.600	831	7,8%	-3,8%
Caserta	11.015	950	8,6%	-3,7%
Napoli	8.534	780	9,1%	6%
Salerno	15.434	1.701	11,0%	-7,5%
<b>CAMPANIA</b>	<b>56.317</b>	<b>5.176</b>	<b>9%</b>	<b>-3,7%</b>
Bologna	7.533	323	4,3%	4,2%
Ferrara	7.154	561	7,8%	-3,6%
Forlì-Cesena	5.992	216	3,6%	-2,7%
Modena	7.189	277	3,9%	-5,8%
Parma	5.500	279	5,1%	-3,1%
Piacenza	4.449	220	4,9%	-9,5%
Ravenna	6.218	233	3,7%	-0,9%
Reggio Emilia	5.661	251	4,4%	-6%
Rimini	2.397	104	4,3%	-5,5%
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>52.093</b>	<b>2.464</b>	<b>5%</b>	<b>-3,4%</b>

Gorizia	998	56	5,6%	1,8%
Pordenone	4.255	304	7,1%	-1,3%
Trieste	450	33	7,3%	6,5%
Udine	6.891	471	6,8%	6,6%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	12.594	864	7%	3,3%
Frosinone	5.246	467	8,9%	-10%
Latina	9.281	692	7,5%	-9,9%
Rieti	3.421	314	9,2%	-11,3%
Roma	11.245	797	7,1%	-7,4%
Viterbo	11.162	643	5,8%	-8%
LAZIO	40.355	2.913	7%	-9%
Genova	1.730	168	9,7%	-6,7%
Imperia	3.610	404	11,2%	0,2%
La Spezia	1.170	149	12,7%	-0,7%
Savona	2.755	263	9,5%	-4%
LIGURIA	9.265	984	11%	-2.3%
Bergamo	4.884	516	10,6%	-4,6%
Brescia	9.360	701	7,5%	-4,9%
Como	2.011	219	10,9%	-2,7%
Cremona	3.529	199	5,6%	-7,9%
Lecco	1.058	100	9,5%	-9,1%
Lodi	1.207	68	5,6%	-4,2%
Mantova	6.924	298	4,3%	-2,3%
Milano	3.587	243	6,8%	-1,2%
Monza e della Brianza	874	80	9,2%	6,7%
Pavia	5.630	396	7,0%	-5,9
Sondrio	2.102	292	13,9%	-5,2%
Varese	1.664	175	10,5%	0,6%
LOMBARDIA	42.830	3.287	8%	-4,1%
Ancona	5.207	332	6,4%	-7,5%
Ascoli Piceno	3.259	201	6,2%	-7,4%
Fermo	2.949	191	6,5%	-5%
Macerata	6.501	384	5,9%	-7,7%
Pesaro e Urbino	4.773	286	6,0%	-1%
MARCHE	22.689	1.394	6%	-5,9%

Campobasso	7.409	446	6,0%	-3,5%
Isernia	1.500	114	7,6%	-4,2%
MOLISE	8.909	560	6%	-3,6%
Alessandria	6.943	401	5,8%	0%
Asti	5.492	361	6,6%	-8,4%
Biella	1.374	130	9,5%	-1,5%
Cuneo	17.851	1.254	7,0%	-6,1%
Novara	2.089	158	7,6%	-0,6%
Torino	11.414	1.031	9,0%	-2,6%
Verbano-Cusio-Ossola	638	70	11,0%	0%
Vercelli	2.078	144	6,9%	-5,9%
PIEMONTE	47.879	3.549	7%	-4,2%
Bari	18.074	1.471	8,1%	-7%
Barletta-Andria-Trani	8.663	667	7,7%	-6,6%
Brindisi	7.277	436	6,0%	-8,6%
Foggia	22.326	1.594	7,1%	-6,5%
Lecce	9.384	679	7,2%	-7,5%
Taranto	10.310	616	6,0%	-5,2%
PUGLIA	76.034	5.463	7%	-6,8%
Cagliari	2.143	107	5,0%	-7,8%
Nuoro	8.829	1.278	14,5%	-11,8%
Oristano	4.938	397	8,0%	-7,9%
Sassari	9.669	1.014	10,5%	-10,2%
Sud Sardegna	9.259	699	7,5%	-9,1%
SARDEGNA	34.838	3.495	10%	-10,2%
Agrigento	10.684	770	7,2%	-4,6%
Caltanissetta	4.554	401	8,8%	-3,8%
Catania	13.842	1.220	8,8%	-3,5%
Enna	4.907	479	9,8%	-6,3%
Messina	6.389	652	10,2%	-6,5%
Palermo	10.125	726	7,2%	-7,3%
Ragusa	8.940	913	10,2%	0%
Siracusa	6.605	472	7,1%	-4,1%
Trapani	12.283	604	4,9%	-7,8%
SICILIA	78.329	6.237	8%	-4,6%

Arezzo	5.503	356	6,5%	-5,3%
Firenze	5.840	395	6,8%	1,8%
Grosseto	9.088	536	5,9%	-1,5%
Livorno	2.569	150	5,8%	-10,7%
Lucca	2.331	202	8,7%	-9,8%
Massa-Carrara	999	99	9,9%	-13,2%
Pisa	3.380	236	7,0%	-0,4%
Pistoia	3.187	247	7,8%	-4,6%
Prato	596	47	7,9%	4,4%
Siena	5.356	392	7,3%	-3%
TOSCANA	38.849	2.660	7%	-3,6%
Bolzano	16.320	1.276	7,8%	1,3%
Trento	11.770	1.080	9,2%	-1,3%
TRENTINO - ALTO ADIGE	28.090	2.356	8%	0,1%
Perugia	12.452	876	7,0%	-4,3%
Terni	3.491	241	6,9%	-5,1%
UMBRIA	15.943	1.117	7%	-4,4%
Provincia della Valle D'Aosta	1.468	151	10,3%	-7,9%
VALLE D'AOSTA	1.468	151	10%	-7,9%
Belluno	1.938	199	10,3%	-8,3%
Padova	10.884	554	5,1%	2,2%
Rovigo	6.569	490	7,5%	6,1%
Treviso	14.052	860	6,1%	0,4%
Venezia	6.839	277	4,1%	-1,4%
Verona	14.853	839	5,6%	-0,8%
Vicenza	7.850	462	5,9%	3,1%
VENETO	62.985	3.681	6%	0,8%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Unioncamere



Grafico 1.3.2: Peso % aziende agricole condotte da giovani sul totale provinciale (2023)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Unioncamere

## 1.4 I principali orientamenti produttivi

Rispetto ai principali orientamenti produttivi, nel 2023 i giovani imprenditori risultano essere impegnati maggiormente nella coltivazione di ortaggi, per un totale di 6.717 imprese (13% sul totale delle imprese giovanili). Numeri interessanti si registrano per le coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali e per le coltivazioni di uva, che contano rispettivamente 5.869 e 5.510 imprese (11% e 10%). A seguire ci sono le coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi con 4.995 imprese (9%) e le coltivazioni di frutti oleosi con 4.888 imprese (9%). Nella tabella a seguire sono riportati i numeri delle imprese giovani e la percentuale sul totale delle imprese giovani in base alla suddivisione per codici Ateco.

Tabella 1.4.1: Aziende agricole giovani per tipologia di orientamento produttivo (2023)

Aziende agricole giovani per tipologie di produzione (suddivisione per codici ATECO)	N. aziende	%
Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni), radici e tuberi	6.717	13%
Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista	5.869	11%
Coltivazione di uva	5.510	10%
Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi	4.995	9%
Coltivazione di frutti oleosi	4.888	9%
Coltivazione di cereali (escluso il riso)	3.378	6%
Altro		5%
Coltivazione di altri alberi da frutta, frutti di bosco e frutta in guscio	2.797	5%
Allevamento di ovini e caprini	2.146	4%
Allevamenti di bovini e bufale da latte, latte crudo	1.703	3%
Coltivazione di pomacee e frutta a nocciolo	1.586	3%
Allevamento di bovini e bufali da carne	1.472	3%
Coltivazione di agrumi	1.369	3%
Pesca e acquacoltura	1.171	2%
Apicoltura	1.000	2%
Utilizzo di aree forestali	857	2%
Coltivazione di fiori in pianta aria	576	1%
Coltivazione di piante da foraggio e altre colture non permanenti	557	1%
Silvicolture e altre attività forestali	496	1%
Riproduzioni delle piante	460	1%
Allevamenti di cavalli e altri equini	332	1%
Allevamento di pollame	310	1%
Allevamento altri animali (volatili, animali da compagnia, etc.)	261	0%
Coltivazione di piante per la preparazione di fibre tessili	249	0%
Allevamento di suini	245	0%
Coltivazione di colture permanenti	190	0%
Coltivazione di fiori in colture protette	155	0%
Coltivazione di patate	131	0%
Coltivazione di altre colture permanenti	107	0%
Coltivazioni di frutta di origine tropicale e subtropicale	103	0%
Coltivazione di riso	99	0%
Coltivazione di colture agricole non permanenti	80	0%
Allevamento di conigli	23	0%
Allevamento di cammelli e camelidi	8	0%
Totale	52.717	100%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Unioncamere

# 2.



## 2. In Europa

### 2.1 L'occupazione giovanile, un quadro d'insieme

In Unione europea - su una popolazione complessiva di 448 milioni [3] di persone - sono occupati 204 milioni di individui, di cui circa 82 milioni di giovani (ovvero circa il 40%) [b]. Confrontando i primi tre trimestri del 2023 con quelli del 2022, si registra in media un aumento di circa lo 0,8% del numero di giovani occupati nell'Unione europea, che quindi sono passati da circa 81 milioni nel 2022 a circa 82 milioni nel 2023 [4]. L'Italia, nel terzo trimestre del 2023, registra un numero di giovani

occupati pari a 7 milioni, ovvero circa un terzo sul totale degli occupati che invece sono 23 milioni. In questo modo il nostro Paese si posiziona al terzo posto a livello europeo per numero di giovani occupati (con il 9,5%), dopo Germania (con il 21,4%) e Francia (con il 15%). Confrontando i primi tre trimestri del 2023 con quelli del 2022, si registra in media un aumento dell'1,5% del numero di giovani occupati in Italia, che quindi sono passati da circa 7,7 milioni nel 2022 a circa 7,8 milioni nel 2023.

## 2.2 L'occupazione giovanile in agricoltura

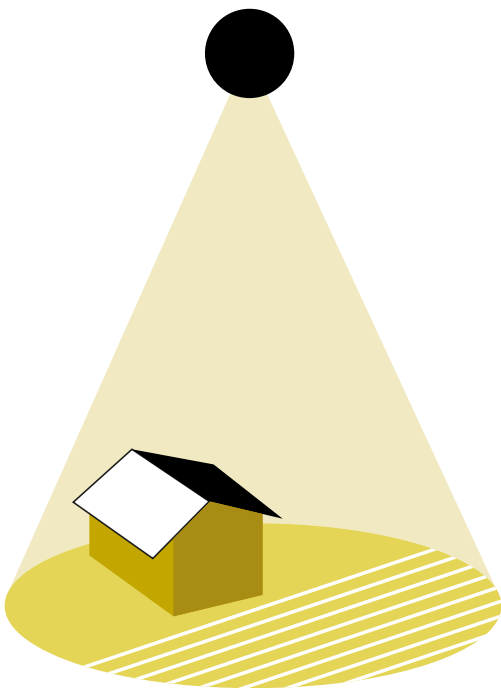
Per quanto riguarda il settore agricolo, nei primi tre trimestri del 2023, il totale degli occupati nell'Unione Europea è di circa 7,3 milioni e di questi circa 2,4 milioni sono under 40 (circa il 32%). Confrontando i primi tre trimestri del 2023 con quelli del 2022, si registra in media una diminuzione di circa il 3,2 % del numero di giovani occupati nel settore agricolo in Ue, passati da circa 2,44 milioni nel 2022 a circa 2,36 milioni nel 2023. L'Italia, nel terzo trimestre del 2023, registra 239mila giovani occupati nel settore agricolo, ovvero circa il 28% sul totale

degli occupati in agricoltura che invece sono 858mila. Nel contesto europeo, sempre considerando lo stesso periodo di riferimento, il nostro Paese si posiziona al quarto posto per giovani occupati in agricoltura sul totale (9,8%), dopo Polonia (20,3%), Romania (14,6%) e Francia (10,8%). Confrontando i primi tre trimestri del 2023 con quelli del 2022, si registra una diminuzione del 10,3% del numero di giovani occupati in Italia nel settore agricolo, passati da 276.4mila nel 2022 a 248 milioni nel 2023.

## In sintesi - I numeri dell'occupazione giovanile in Europa (terzo trimestre 2023)

- ~ Nell'Unione europea gli occupati under 40 sono 82 milioni.
- ~ Il 9,5% degli occupati under 40 europei si trova in Italia (7,8 milioni). Questo dato posiziona l'Italia a terzo posto in Ue per numero di giovani occupati dopo Germania (17,6 milioni) e Francia (12,6 milioni).
- ~ Sono occupati in agricoltura 2,44 milioni di giovani under 40 in Ue.
- ~ Il 9,8% degli occupati europei in agricoltura under 40 si trova in Italia (239mila). Questo dato posiziona l'Italia al quarto posto a livello europeo per numero di giovani agricoltori occupati dopo Polonia (495mila), Romania (355mila) e Francia (263mila).

3.



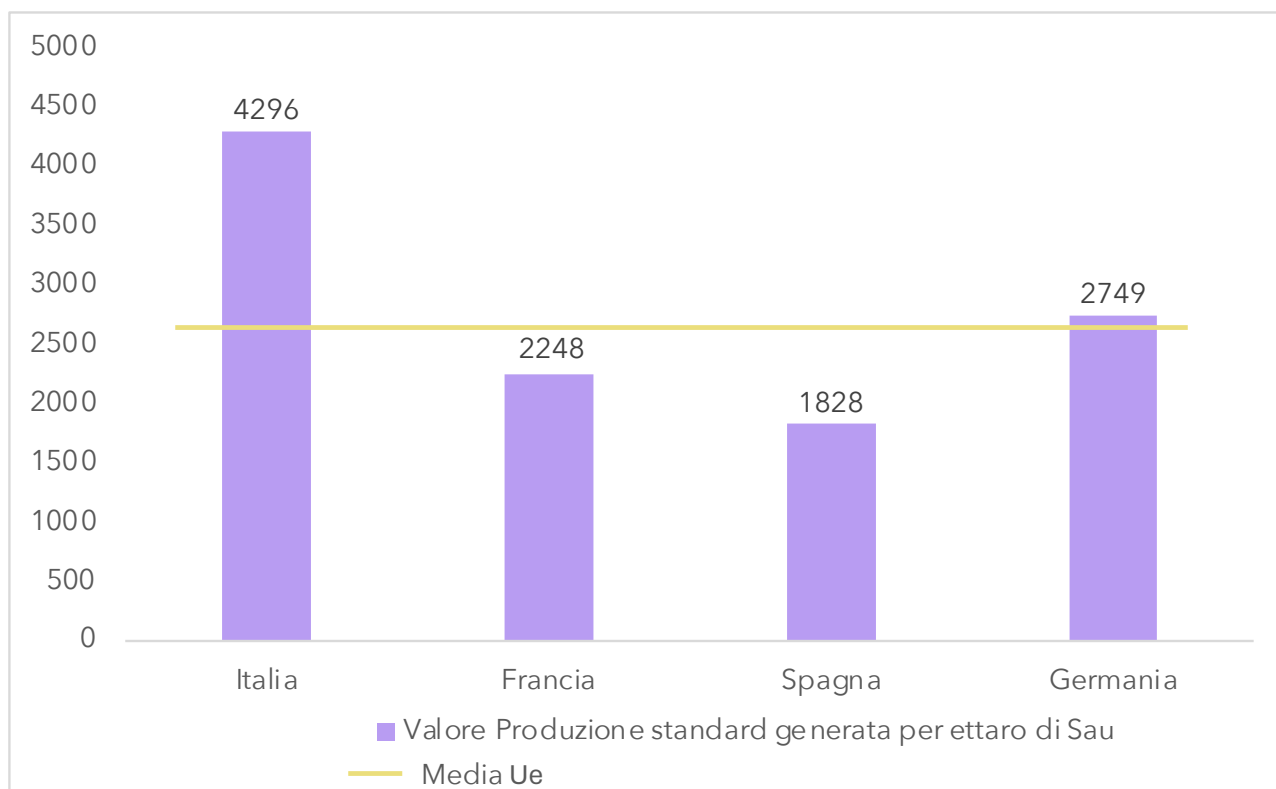


### 3. Le performance dei giovani agricoltori

In Italia i giovani agricoltori svolgono un ruolo cruciale e l'efficienza delle loro imprese emerge chiaramente dal confronto con i coetanei europei. Questo capitolo infatti si pone l'obiettivo di analizzare le performance delle imprese italiane condotte da giovani agricoltori, rispetto a quelle dei principali Paesi europei. Gli ultimi dati Eurostat [5] rilevano che le aziende agricole condotte da under 35 in Italia generano una Produzione Standard di 4.296 euro/ha, circa il doppio rispetto alla media europea

pari a 2.207 euro/ha. Le Produzione Standard generate da Francia, Spagna e Germania sono più basse di quella italiana e si attestano rispettivamente su 2.248 euro/ha (-48%), 1.828 euro/ha (-57%) e 2.749 euro/ha (-36% rispetto). Le imprese agricole dei giovani italiani dunque generano una Produzione Standard maggiore rispetto ai principali Paesi europei e si confermano al vertice della classifica in termini di produttività ed efficienza, confermando i dati del 2016.

Grafico 3.1: Valore Produzione Standard generata per ettaro di Sau (2020)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

Queste performance positive si consolidano nel perimetro del 'piccolo'. Infatti, come evidenziano i dati Eurostat, la Sau media posseduta da under 35 è più bassa rispetto ai principali Paesi europei. In particolare, in Italia gli under 35 possiedono in media 18,8 ettari, mentre in Francia, Germania e Spagna le dimensioni medie sono decisamente più ampie, pari a 84 ettari, 67 ettari e 42 ettari, con una media europea che si attesta sui 25 ettari.

In Italia questa tendenza si inverte confermando il dinamismo dei giovani agricoltori. Infatti, le aziende condotte dagli over 55 si confermano nettamente più piccole rispetto alle aziende condotte dai giovani, sia nel 2016 che nel 2020. Rispetto ad una superficie media degli over 55 di 8,3 ettari i giovani contano una Sau media di 18,8 ettari pari al 126% superiore.

Tabella 3.1: Numero di aziende, Sau media e Produzione Standard per ettaro in Italia

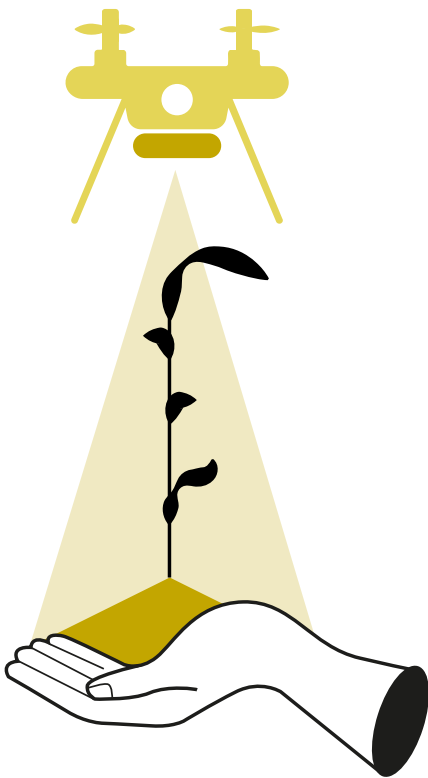
	N. Aziende		Sau media		PS/Sau	
	Under 35	Over 55	Under 35	Over 55	Under 35	Over 55
Italia (2016)	46.510	744.240	19,9	8,4	4.964	3.546
Italia (2020)	61.868	760.760	18,8	8,3	4.296	4.487
Var. % 2016-2020	33%	2,2%	-5,5%	-1,2%	-13,5%	26,5%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

## In sintesi - Le Performance dei giovani in Europa

- ~ La produzione standard generata per ettaro coltivato dai giovani in Italia (4.296 euro/ha) è circa il doppio della media europea (2.207 euro/ha).
- ~ Rispetto ai principali competitors Ue la produzione standard dei giovani italiani è la più alta se consideriamo che la Francia ha 2.248 euro/ha (-48%), la Spagna 1.828 euro/ha (-57%) e la Germania 2.749 euro/ha (-36%).
- ~ Buone performance che si consolidano nel perimetro del piccolo. La Sau media dei giovani agricoltori italiani (18,8 ha) è inferiore a quella di Francia (84 ha), Germania (67 ha) e Spagna (42 ha).
- ~ La Sau media dei giovani agricoltori under 35 è del 126% superiore a quella determinata dagli over 55 (18,8 ha vs 8,3 ha).

4.



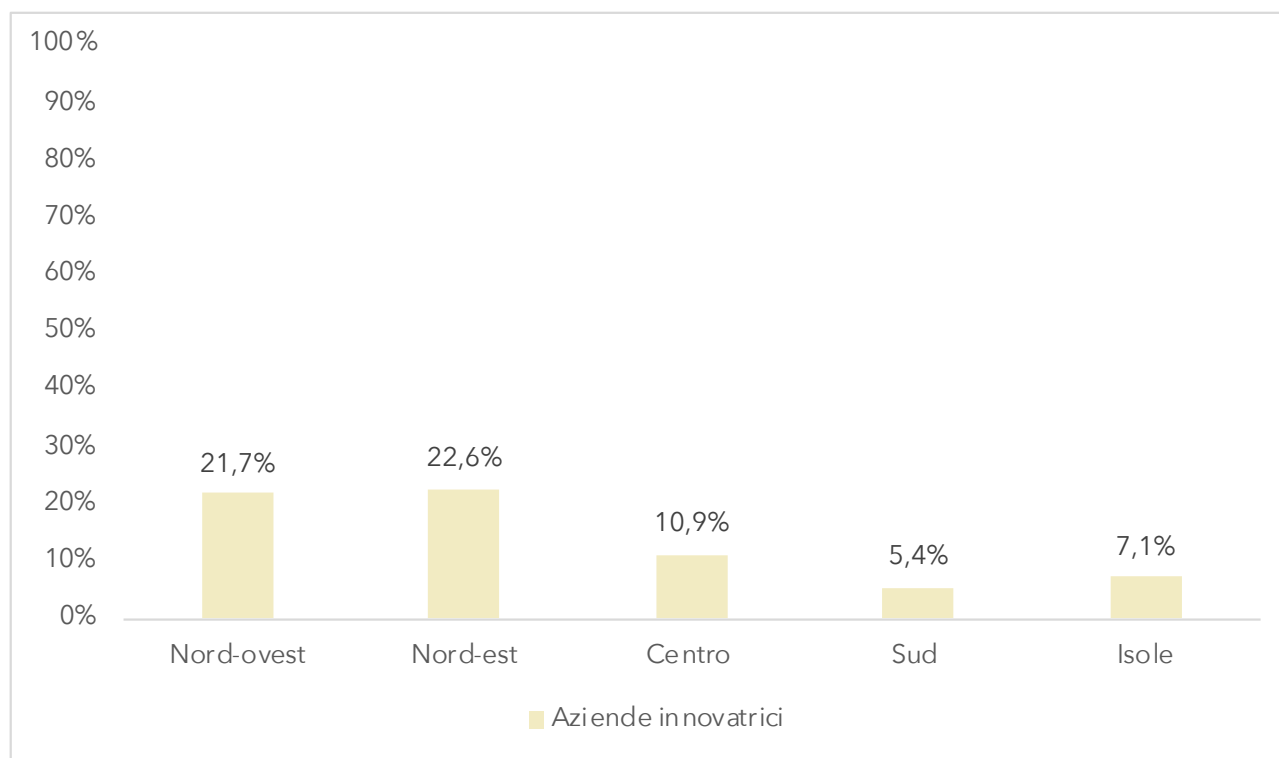
## 4. La spinta dei giovani agricoltori all'innovazione e alla digitalizzazione

### 4.1 Innovazione

Lo sviluppo e l'applicazione dell'innovazione [c] e della digitalizzazione [d] nel settore agricolo rappresentano un elemento fondamentale per raggiungere un modello di crescita sostenibile che mira a soddisfare anche gli obiettivi della transizione ecologica. Tra il 2018 e il 2020 l'11% delle aziende agricole ha effettuato almeno un investimento innovativo [6]. La maggior parte di questi investimenti sono stati diretti principalmente alla meccanizzazione, all'impianto e alla semina, alla

lavorazione del suolo e all'irrigazione. Le aziende che effettuano investimenti innovativi sono più concentrate al Nord, con il 22,6% a Nord-est e il 21,7% a Nord-ovest, risultando essere circa il doppio rispetto al Centro (10,9%), il quadruplo rispetto al Sud (5,4%) e il triplo rispetto alle isole (7,1%). Tra le regioni del Sud si distingue la Sardegna con un'incidenza di aziende innovative pari all'11,3%, percentuale nettamente superiore a quella di tutte le altre regioni del Mezzogiorno.

Grafico 4.1.1: Distribuzione territoriale delle aziende innovatrici (2020)

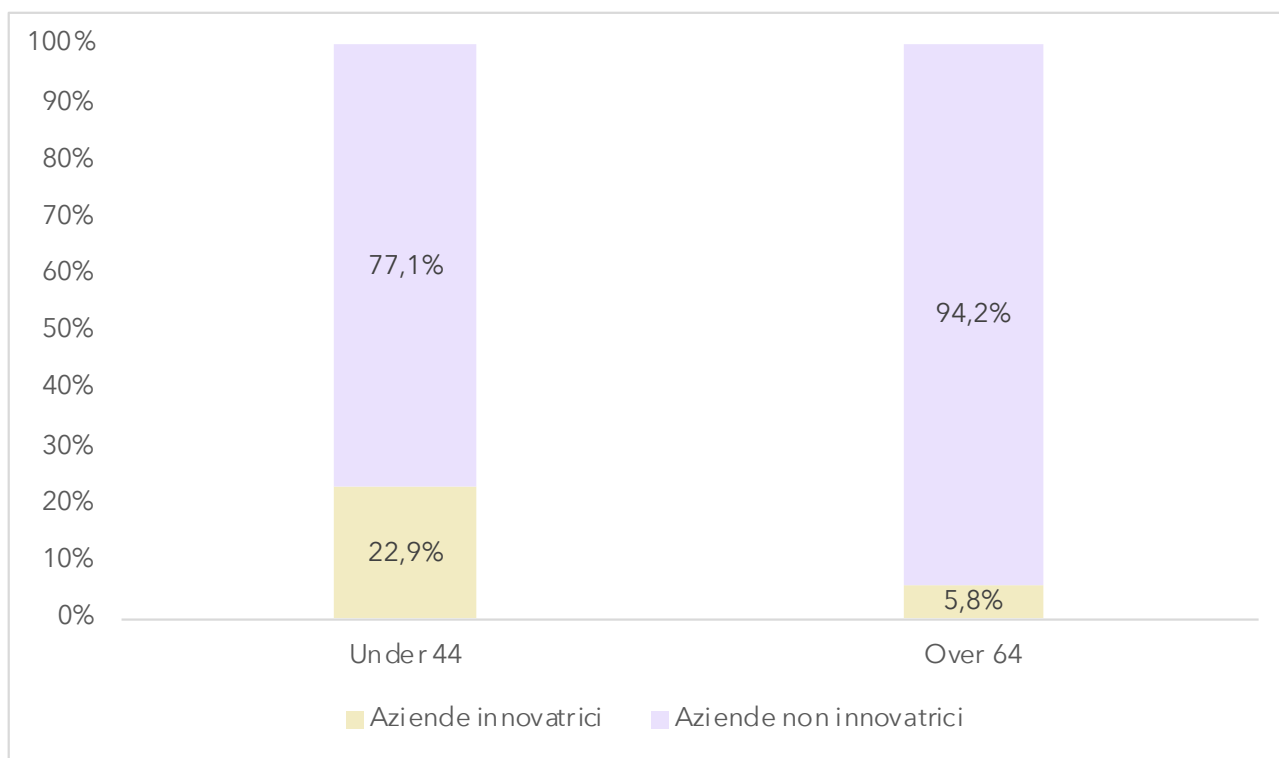


Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Un fattore che incide indiscutibilmente sulla propensione all'innovazione delle aziende è la dimensione aziendale. Infatti, considerando tale parametro in termini di Superficie Agricola Utilizzata (Sau) si nota che le aziende agricole più grandi hanno effettuato più investimenti innovativi rispetto a quelle più piccole: il 35,9% delle aziende con oltre 50 ettari di Sau a fronte del 21,3% delle aziende con

Sau tra 10-50 ettari e dell'8,4% delle aziende con Sau compresa tra 1-10 ettari fino al 4,7% delle aziende con massimo un ettaro. L'innovazione delle aziende agricole è spinta dai giovani. Infatti, l'incidenza degli investimenti innovativi delle aziende con a capo un under 45 (22,9%) è circa quattro volte superiore rispetto a quella delle aziende con a capo un over 64 (5,8%).

Grafico 4.1.2: Aziende agricole digitalizzate per classe di età (2020)



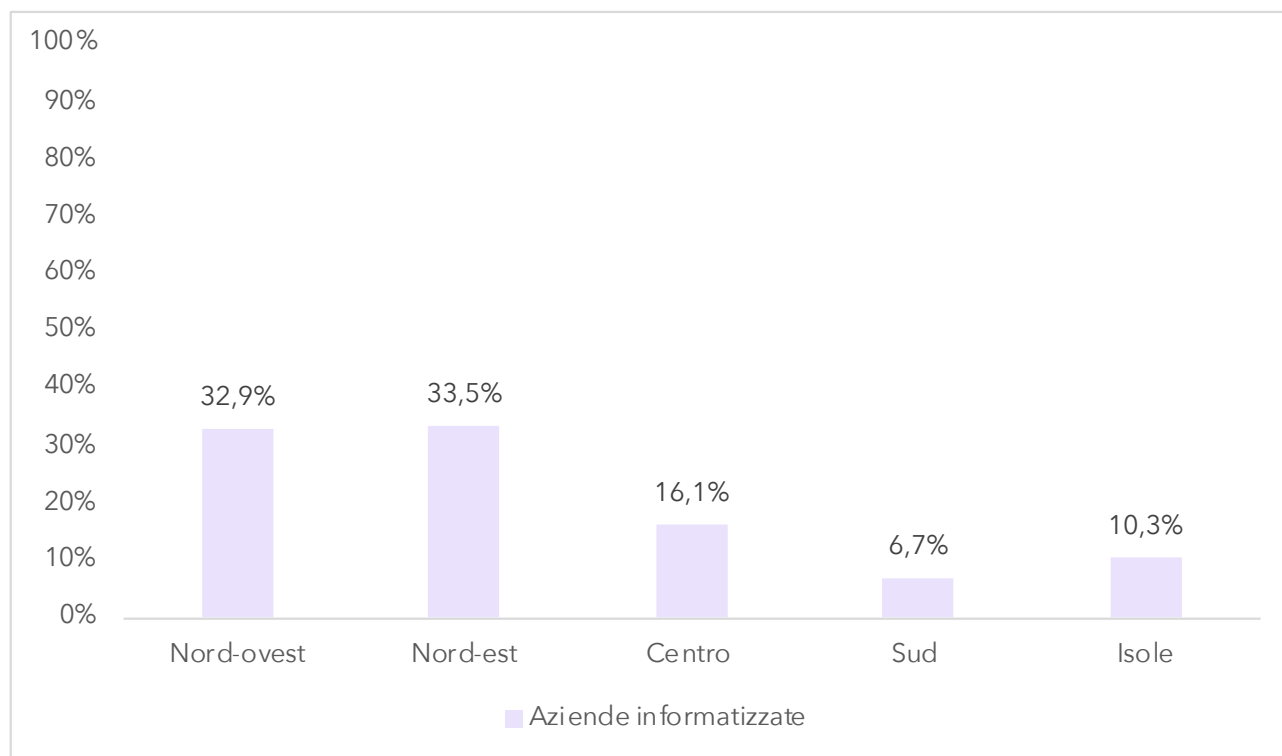
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

## 4.2 Digitalizzazione

Nel 2020 il 15,8% delle aziende agricole italiane utilizza attrezzature informatiche per fini aziendali con un'incidenza quadruplicata rispetto al 3,8% del 2010. L'incremento della digitalizzazione ha interessato tutte le regioni italiane ed è stato molto più intenso al Sud (+247%), nelle Isole (+241,9%) e nel Nord-Est (+205,5%). In media il numero di aziende agricole digitalizzate è quasi triplicato

(+193,7%) rispetto al 2010. Nonostante questo incremento generalizzato, le disparità territoriali persistono e penalizzano il Sud (6,7%) e le Isole (10,3%) rispetto al Centro (16,1%), al Nord-ovest (32,9%) e soprattutto al Nord-est (33,5%). A guidare la classifica sono le province autonome di Trento (52,8%) e Bolzano (60,8%).

Grafico 4.2.1: Distribuzione territoriale delle aziende informatizzate (2020)



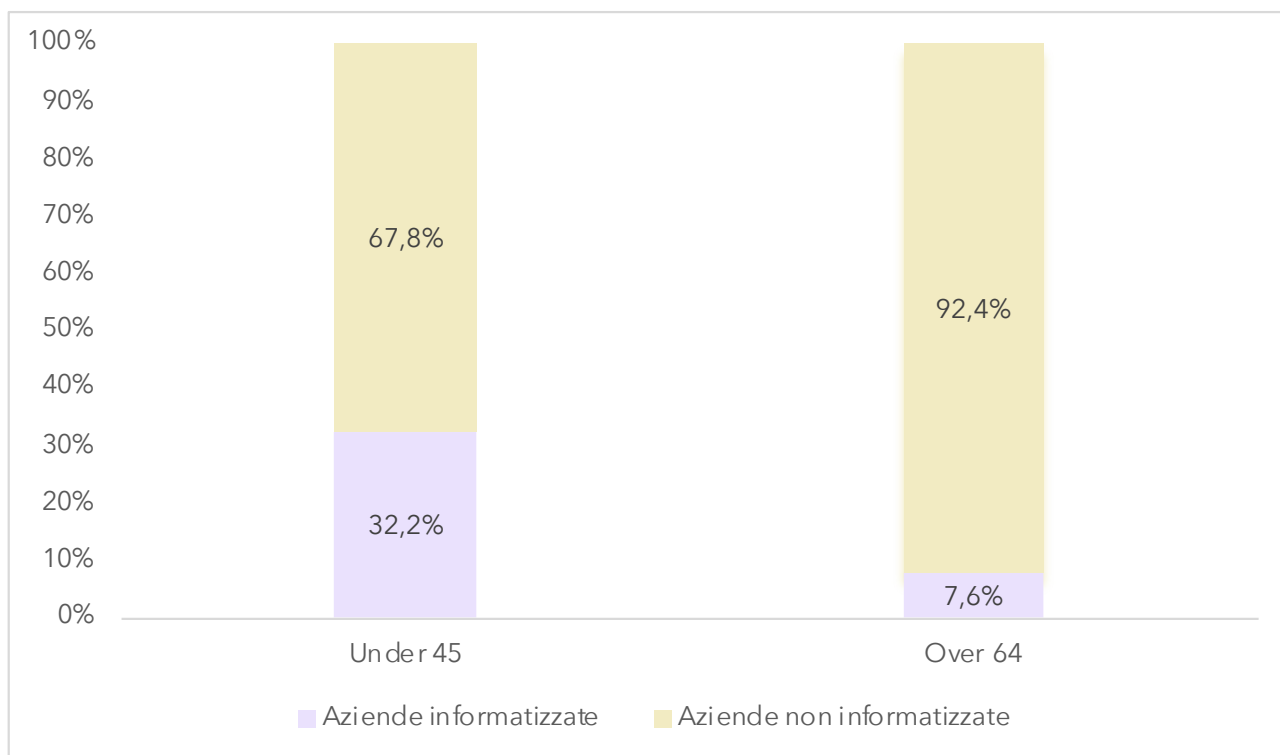
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat



La dimensione aziendale incide sicuramente anche sul processo di digitalizzazione delle aziende agricole. Infatti, considerando la dimensione aziendale in termini di Superficie Agricola Utilizzata (Sau) è digitalizzato il 50,9% tra le aziende con almeno 50 ettari di Sau e solo il 6,1% tra le

aziende con meno di un ettaro di Sau. Anche il processo di digitalizzazione in agricoltura trova la spinta tra i giovani. Infatti, le aziende con a capo un under 45 (32,2%) sono quattro volte più informatizzate rispetto alle aziende con a capo un over 64 (7,6%).

Grafico 4.2.2: Aziende agricole informatizzate per classe di età (2020)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

5.

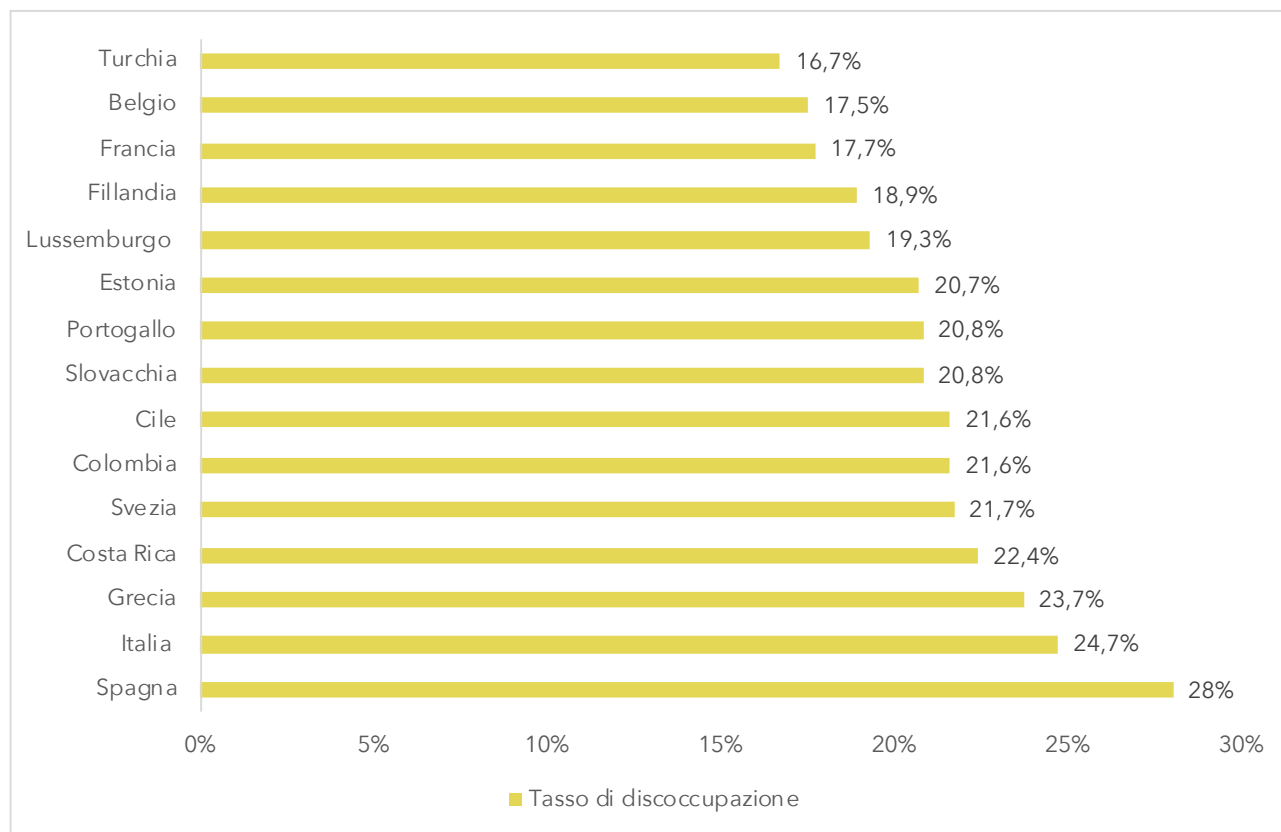


## 5. La fuga dei giovani dall'Italia

Nell'ultimo decennio sono stati 451,6mila i giovani italiani, con un'età compresa tra 18 e 34 anni, che hanno lasciato l'Italia, mentre 134,5mila giovani sono migrati in Italia. Complessivamente il saldo migratorio nel periodo 2011-2021 risulta essere negativo pari a 317mila giovani in uscita [7]. Ad incidere sulle dinamiche migratorie dei giovani sicuramente vi è l'accesso al lavoro che rappresenta uno dei principali motivi di abbandono del nostro Paese. Infatti, nonostante il lieve incremento degli occupati registrato nel 2023 in Italia, la percentuale di giovani (15-24 anni) che hanno lavorato (20,6%) è inferiore

rispetto alla media europea (35,6%) [4] [8]. Nel confronto con gli altri Paesi, l'Italia con il 23,7% di giovani disoccupati è al secondo posto dopo la Spagna, nella classifica dei Paesi con il più alto tasso di disoccupazione nella fascia 15-24 anni [9]. In questo contesto sicuramente non favorevole per le nuove generazioni, il settore agricolo rappresenta un volano importante per i giovani. Infatti la nuova veste con cui l'agricoltura italiana si presenta oggi al mondo intero con diversificazione e multifunzionalità costituisce un driver cruciale per la spinta occupazionale e la crescita del settore.

Grafico 5.1: Tassi di disoccupazione giovani (15-24) - ottobre 2023



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ocse



6.



## 6. Le opportunità per i giovani nella nuova Pac

La Politica Agricola Comune 2023-2027 individua un set di interventi nel primo e nel secondo pilastro. [10]. Per i giovani nella programmazione 2023-2027, il primo pilastro prevede un sostegno pari a circa 352 milioni di euro, mentre il secondo pilastro, relativo allo sviluppo rurale, prevede un aiuto pari a circa 734 milioni di euro [11]. Quindi l'individuazione di strumenti di policy rappresenta un elemento centrale per valorizzare e sostenere la presenza dei

giovani in agricoltura. In particolare l'impalcatura dello sviluppo rurale comprende al suo interno quattro interventi destinati ai giovani agricoltori: l'intervento relativo all'insediamento dei giovani agricoltori (SRE01), l'intervento relativo al primo insediamento (SRE02), l'intervento relativo all'avvio di nuove imprese di silvicoltura (SRE03) e l'intervento relativo alle start-up non agricole (SRE04).

Tabella 6.1: Spesa pubblica relativa allo sviluppo rurale

Regioni	SRE01	SRE02	SRE03	SRE04	Totale	%
Valle d'Aosta	800.000	-	200.000	-	1.000.000	0,14%
Piemonte	43.000.000	-	-	-	43.000.000	5,85%
Liguria	8.074.445	5.797.038	1.656.296	1.863.334	17.391.113	2,37%
Lombardia	35.000.000	-	-	1.790.000	36.790.000	5,01%
P.A. Bolzano	18.000.000	-	-	-	18.000.000	2,45%
P.A. Trento	12.086.638	-	-	-	12.086.638	1,65%
Veneto	70.000.000	-	600.000	-	70.600.000	9,61%
Friuli-Venezia-Giulia	12.000.000	-	-	-	12.000.000	1,63%
Emilia-Romagna	60.000.000	-	1.800.000	-	61.800.000	8,41%
Toscana	40.000.000	2.000.000	2.000.000	500.000	44.500.000	6,06%
Umbria	13.000.000	-	-	-	13.000.000	1,77%
Marche	13.500.000	-	300.000	-	13.800.000	1,88%
Lazio	62.898.267	-	-	-	62.898.267	8,56%
Abruzzo	26.000.000	-	-	-	26.000.000	3,54%
Molise	8.000.000	-	-	-	8.000.000	1,09%
Campania	24.500.000	2.260.914	-	-	26.760.914	3,64%
Puglia	50.000.000	-	-	-	50.000.000	6,81%
Basilicata	24.000.000	9.500.000	3.500.000	-	37.000.000	5,04%
Calabria	40.000.000	-	-	-	40.000.000	5,44%
Sicilia	80.000.000	20.000.000	-	-	100.000.000	13,61%
Sardegna	40.000.000	-	-	-	40.000.000	5,44%
Totale	680.859.350	39.557.952	10.056.296	4.153.334	734.626.933	

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati RRN



Dal confronto tra i quattro interventi si nota che l'intervento di insediamento dei giovani (SRE01) - pianificato a livello centrale dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) - è stato attivato in tutte le regioni per un importo complessivo pari a circa 681 milioni di euro e una quota del 92,68% sul totale delle risorse dello sviluppo rurale. Gli altri tre interventi, invece, sono stati attivati solamente da alcune regioni. In particolare l'intervento relativo al primo insediamento (SRE02) è stato attivato da Liguria, Toscana, Campania, Basilicata e Sicilia; l'intervento relativo all'avvio di nuove imprese di silvicoltura (SRE03) è stato attivato da Valle D'Aosta, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Basilicata; l'intervento relativo alle start-up non agricole (SRE04) è stato attivato da Liguria, Lombardia e Toscana. Si rileva che solamente due regioni hanno attivato tutti e quattro gli interventi (Liguria e Toscana) e che ancora è presente una notevole diversità nell'attuazione e nell'implementazione degli interventi a livello regionale.

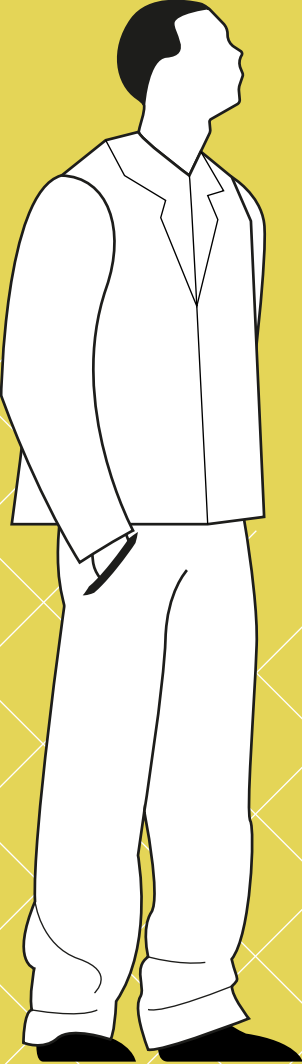
Tabella 6.2: Attuazione regionale degli interventi dedicati ai giovani nello sviluppo rurale

Regioni	n. interventi attivati	% risorse destinate a SRE01
Valle d'Aosta	2	80%
Piemonte	1	100%
Liguria	4	46,4%
Lombardia	2	95,1%
P.A. Bolzano	1	100%
P.A. Trento	1	100%
Veneto	2	99,1%
Friuli-Venezia-Giulia	1	100%
Emilia-Romagna	2	97%
Toscana	4	89,9%
Umbria	1	100%
Marche	2	97,8%
Lazio	1	100%
Abruzzo	1	100%
Molise	1	100%
Campania	2	91,6%
Puglia	1	100%
Basilicata	3	64,9%
Calabria	1	100%
Sicilia	2	80%
Sardegna	1	100%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati RRN



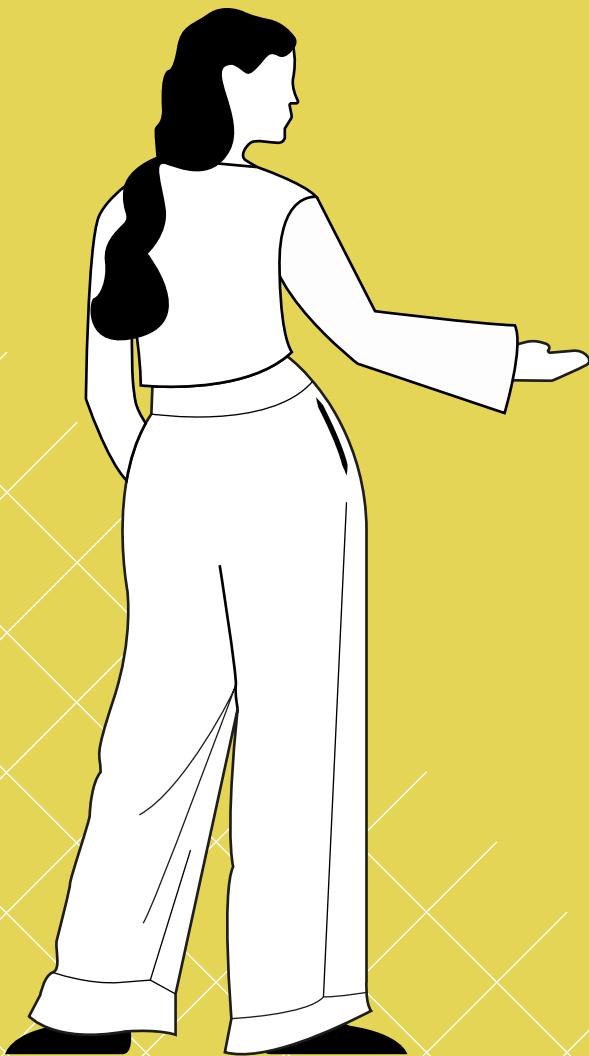
n.



## Note

- a. Le analisi implementate in questo capitolo sono state sviluppate su elaborazioni di dati Unioncamere.
- b. Media primi 3 mesi 2023.
- c. Per digitalizzazione si intende la presenza di dotazione hardware, software e l'utilizzo della rete internet, per l'informatizzazione delle pratiche delle pratiche e dei processi al fine di ottimizzare la gestione aziendale.
- d. Per innovazione si intende la presenza tendenziale di investimenti finalizzati a modernizzare tecniche e gestione della produzione.

**b.**



## Bibliografia

- [1] Eurostat, "Farmers and the agricultural labour force - statistics", di novembre 2022 - <https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?oldid=431368>
- [2] Firenze University Press, "The 7th Census of Italian agriculture: characteristics, structures and dynamics of generational renewal", di F. Licciardo et al., del 31.12.2023 - <https://oajournals.fupress.net/index.php/rea/article/view/14578/13823>
- [3] Eurostat, "Population on 1 January", aggiornato al 22.12.2023 - [https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/tps00001/default/table?lang=en&category=t\\_demo.t\\_demo\\_pop](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/tps00001/default/table?lang=en&category=t_demo.t_demo_pop)
- [4] Eurostat, "Employment by sex, age and economic activity", aggiornato al 15.12.2023 - [https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/lfsq\\_egan2\\_\\_custom\\_9799449/default/bar?lang=en](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/lfsq_egan2__custom_9799449/default/bar?lang=en)
- [5] Eurostat, "Farm indicators by age and sex of the manager, economic size of the farm, utilized agricultural area and NUTS2 region", aggiornato al 21.12.2023 - [https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ef\\_m\\_farmang/default/table?lang=en&category=agr.ef.ef\\_mainfarm](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ef_m_farmang/default/table?lang=en&category=agr.ef.ef_mainfarm)
- [6] Istat, "7° Censimento generale dell'agricoltura: primi risultati", del 28.06.2022 - [https://www.istat.it/it/files//2022/06/REPORT-CENSIAGRI\\_2021-def.pdf](https://www.istat.it/it/files//2022/06/REPORT-CENSIAGRI_2021-def.pdf)
- [7] Fondazione Nord Est, "Lies, Damned Lies, and Statistics: un'indagine per comprendere le reali dimensioni della diaspora dei giovani italiani", di L. Latmiral et al., di ottobre 2023 - [https://www.fnordest.it/web/fne/content.nsf/0/207F7347275379C9C1258A4E002C8CCC/\\$file/Paper%20FINALE%20-%20Ottobre%202023.pdf?openelement](https://www.fnordest.it/web/fne/content.nsf/0/207F7347275379C9C1258A4E002C8CCC/$file/Paper%20FINALE%20-%20Ottobre%202023.pdf?openelement)

[8] Eurostat, "Population on 1 January by age group and sex", aggiornato al 08.03.2024 - [https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/demo\\_pjangroup\\_custom\\_9935583/default/table?lang=en](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/demo_pjangroup_custom_9935583/default/table?lang=en)

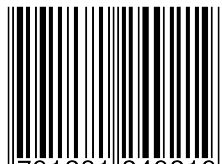
[9] OECD, "Unemployment Rates, OECD", aggiornato a dicembre 2023 - <https://www.oecd.org/sdd/labour-stats/unemployment-rates-oecd-12-2023.pdf>

[10] Pianeta PSR, "Gli elementi di regionalizzazione nell'intervento di primo insediamento per i giovani agricoltori", di gennaio 2024 - <https://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3021>

[11] Rete Rurale, "PSP Explorer" - <https://www.reterurale.it/PSPexplorer/report>



ISBN 979-12-81249-21-9



9 791281 249219

